



PROVINCIA DI BRINDISI

-----ooOoo-----

DECRETO DEL PRESIDENTE

N. 7

del 03-02-2017

SERVIZIO: STAFF PRESIDENTE

OGGETTO: Rotazione incarichi dirigenziali in applicazione del PTPC 2016-2018.

IL PRESIDENTE

Visto che sul decreto in oggetto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs 18-08-2000 n. 267, sono stati acquisiti i seguenti pareri:

parere di regolarità tecnico – amministrativa del Dirigente del Servizio, così formulato: Favorevole

Li, 03-02-2017

Il Dirigente del Servizio
F.to MARRA FABIO

IL PRESENTE ATTO NON COMPORTA IMPEGNO DI SPESA

(Ai sensi dell'art. 5 comma 4 del Regolamento sul sistema dei controlli interni)

Li 03-02-2017

Il Dirigente del Servizio
MARRA FABIO

parere di regolarità contabile del Dirigente del Servizio Finanziario, così formulato:

Il Dirigente del Servizio Finanziario

parere del Segretario Generale di conformità alle leggi, allo Statuto ed ai regolamenti, così formulato: Conforme

Li, 03-02-2017

Il Segretario Generale
F.to MARRA FABIO

Richiamata la legge n. 190/2012, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” la quale all’art. 1, comma 4, lett. e) prevede che il Dipartimento per la Funzione Pubblica definisca *“criteri per assicurare la rotazione dei dirigenti nei settori particolarmente esposti alla corruzione e misure per evitare sovrapposizioni di funzioni e cumuli di incarichi nominativi in capo ai dirigenti pubblici, anche esterni”*, nonché il decreto legge n. 90/2014 (convertito in legge n. 114/2014) che all’art. 19, comma 15, ha disposto che *“Le funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione di cui all’articolo 1, commi 4, 5 e 8, della legge 6 novembre 2012, n. 190, e le funzioni di cui all’articolo 48 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, sono trasferite all’Autorità nazionale anticorruzione”*;

Rilevato che, ai sensi dall’art. 1, comma 10, lett. b) della suddetta legge n. 190/2012, spetta al Responsabile della prevenzione della corruzione provvedere *“alla verifica, d’intesa con il dirigente competente, dell’effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione”*;

Rilevato, inoltre, che:

- l’Autorità Nazionale Anticorruzione, con Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione il cui punto 7.2 reca le direttive generali sul processo di rotazione degli incarichi considerandolo, tra l’altro, *“...quale misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione. L’alternanza riduce il rischio che un dipendente pubblico, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi, procedimenti e instaurando relazioni sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate. In generale la rotazione rappresenta anche un criterio organizzativo che può contribuire alla formazione del personale, accrescendo le conoscenze e la preparazione professionale del lavoratore.....La rotazione è una tra le diverse misure che le amministrazioni hanno a disposizione in materia di prevenzione della corruzione. Il ricorso alla rotazione deve, infatti, essere considerato in una logica di necessaria complementarietà con le altre misure di prevenzione della corruzione specie laddove possano presentarsi difficoltà applicative sul piano organizzativo. In particolare occorre considerare che detta misura deve essere impiegata correttamente in un quadro di elevazione delle capacità professionali complessive dell’amministrazione senza determinare inefficienze e malfunzionamenti. Per le considerazioni di cui sopra, essa va vista prioritariamente come strumento ordinario di organizzazione e utilizzo ottimale delle risorse umane da non assumere in via emergenziale o con valenza punitiva e, come tale, va accompagnata e sostenuta anche da percorsi di formazione che consentano una riqualificazione professionale.....”*;
- in particolare, al paragrafo denominato **“Rotazione del personale dirigenziale”**, è altresì previsto quanto segue:
“Per quanto riguarda i dirigenti la rotazione ordinaria è opportuno venga programmata e sia prevista nell’ambito dell’atto generale approvato dall’organo di indirizzo politico, contenente i criteri di conferimento degli incarichi dirigenziali che devono essere chiari e oggettivi. Il PTPC di ogni amministrazione deve fare riferimento a tale atto generale (come, ad esempio, la Direttiva ministeriale che disciplina gli incarichi dirigenziali) ove vengono descritti i criteri e le modalità per la rotazione dirigenziale. Ciò anche per evitare che la rotazione possa essere impiegata in modo poco trasparente, limitando l’indipendenza della dirigenza. Per il personale dirigenziale, la disciplina è applicabile ai dirigenti di prima e di seconda fascia, o equiparati. Negli uffici individuati come a più elevato rischio di corruzione, sarebbe preferibile che la durata dell’incarico fosse fissata al limite minimo legale. Alla scadenza, la responsabilità dell’ufficio o del servizio dovrebbe essere di regola affidata ad altro dirigente, a prescindere dall’esito della

valutazione riportata dal dirigente uscente. Invero, l'istituto della rotazione dirigenziale, specie in determinate aree a rischio, dovrebbe essere una prassi "fisiologica", mai assumendo carattere punitivo e/o sanzionatorio. Essendo la rotazione una misura che ha effetti su tutta l'organizzazione di un'amministrazione, progressivamente la rotazione dovrebbe essere applicata anche a quei dirigenti che non operano nelle aree a rischio. Ciò tra l'altro sarebbe funzionale anche a evitare che nelle aree di rischio ruotino sempre gli stessi dirigenti. La mancata attuazione della rotazione deve essere congruamente motivata da parte del soggetto tenuto all'attuazione della misura";

Atteso che con Decreto del Presidente n. 52/2016 questo Ente ha adottato il proprio Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) 2016-2018 ove, dopo aver sancito il generale principio della rotazione degli incarichi con riferimento ai settori particolarmente esposti alla corruzione e le linee guida sottese all'attuazione di tale principio, viene tra l'altro previsto, con riferimento a tale tematica, che il responsabile dell'anticorruzione propone la rotazione di dirigenti e funzionari chiamati a gestire le strutture particolarmente esposte al rischio di corruzione (art. 6, comma 4) e che detta proposta, attesa l'impossibilità opportunamente motivata di essere praticata nei precedenti due esercizi, dovrà concretizzarsi, in prima applicazione, entro gennaio 2017, in quanto si ritiene che solo a quella data, dato l'effettivo passaggio alla nuova disciplina della Provincia in Ente di Area Vasta, si potrà provvedere ad una nuova proposta in situazioni organizzative eventualmente diverse;

Visto il PTPC 2016-2018 e precisamente l'art. 6 ad oggetto "MECCANISMI DI ATTUAZIONE E CONTROLLO DELLE DECISIONI, IDONEI A PREVENIRE IL RISCHIO DI CORRUZIONE" che recita testualmente: *"Si dà atto che l'RPC per l'anno 2015, come stabilito nel Piano, ha attivato il procedimento finalizzato alla applicazione del principio di rotazione dei dirigenti dei servizi utilizzando sistemi di autoanalisi demandando ai singoli dirigenti la redazione di una scheda informativa per ciascun servizio. Concluse le indagini l'RPC ha concluso per la non proposizione della rotazione stante la comprovata impossibilità di provvedere per motivati fattori organizzativi in quanto l'esiguo numero dei dirigenti (5), il trasferimento di uno dei due dirigenti tecnici in altra sede con decorrenza 1 aprile 2016, e la circostanza che uno dei due dirigenti vice segretari è sovrannumerario in attesa di diversa collocazione, non consentono di provvedere, allo stato, ad una proposta che possa coniugarsi con il principio di buon andamento della p.a. Il Responsabile dell'Anticorruzione dovrà, pertanto, aggiornare la valutazione di cui al precedente comma e presentare la proposta di prima rotazione entro gennaio 2017 in quanto si ritiene che solo a quella data, dato l'effettivo passaggio alla nuova disciplina della Provincia in Ente di Area Vasta, si potrà provvedere ad una nuova proposta in situazioni organizzative eventualmente diverse. In caso di rotazione il Dirigente subentrante verrà affiancato dal Dirigente cessato per consentire al primo l'acquisizione delle conoscenze e della perizia necessarie allo svolgimento delle attività per il tempo necessario e, comunque, fino ad un massimo di trenta giorni. La prima proposta di rotazione per il personale incaricato di P.O. e dei responsabili di procedimento avverrà entro tre anni dall'approvazione del Regolamento sulla mobilità interna";*

Dato atto che:

- rispetto allo scorso anno, la situazione è cambiata in quanto ci si trova a governare la Provincia in un diverso processo di trasformazione dell'Ente, con disfunzioni interne che assumono in alcuni casi criticità elevate e su cui risulta assolutamente necessario intervenire efficacemente in chiave di prevenzione, ricostituendo una organizzazione interna che sia capace di dare nuovo impulso e certezza a tempi procedurali, ripartendo dalla redistribuzione di competenze di servizi ed uffici in un diverso aspetto propositivo;

- nel 2017 si trova ad operare, non più in posizione di sovranumerario, quel dirigente la cui sorte lo scorso anno impediva di praticare efficacemente il principio di rotazione tra i dirigenti;
- allo stato su 4 dirigenti di ruolo ben 3 dirigenti sono posizionati in settori in cui è necessario provvedere alla rotazione;
- in particolare, il Servizio Ambiente, assegnato al dr. Epifani da oltre sei anni, necessita di essere affidato alla direzione di altro dirigente, dando atto che, trattandosi di dirigenza amministrativa, sono ben 2 i dirigenti che potrebbero essere assegnatari della dirigenza di quel servizio in tal modo attuandosi effettivamente il principio di rotazione previsto dal PNA e dal PTPC;
- per il servizio Tecnico l'ing. Ingletti è l'unico dirigente in dotazione organica e, pertanto, con il blocco delle assunzioni in atto, allo stato non è possibile prevedere la rotazione dell'incarico di dirigenza di quel servizio;

Richiamato:

- il Decreto del Presidente n. 116/2016 con cui, in conseguenza del processo istituzionale di riordino delle funzioni provinciali attivato dalla legge n. 56/2014 (c.d. legge Delrio), come modificata con decreto legge n. 90/2014 (convertito in legge n. 114/2014) e tenuto conto degli indirizzi ivi disposti con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 2/2015, si è approvata, con entrata in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2017, la nuova macrostruttura della Provincia di Brindisi, come raffigurato nel relativo prospetto ivi allegato e nella quale sono previsti, n. 5 Servizi (oltre ad uno fuori dotazione organica), suddivisi in Settori ed Uffici, quale articolazione prevista dal vigente Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;
- il Decreto del Presidente n. 125/2016 con cui, nel prendere atto della necessità di implementare le unità di personale con qualifica dirigenziale, da assegnare all'esercizio delle funzioni fondamentali e trasversali della Provincia di Brindisi, si è disposto il relativo recupero, nell'ambito della dotazione organica dell'Ente, di n. 1 (una) unità di personale con qualifica dirigenziale in precedenza assegnata a servizi non fondamentali (Politiche Attive del Lavoro e Formazione Professionale) apportando, pertanto, le opportune variazioni alla dotazione organica medesima, così come definita con Decreto del Presidente n. 106/2015, a sua volta modificato, con decreti presidenziali nn. 222-236/2015 e n. 86/2016;

Richiamato, altresì, il Decreto del Presidente n. 134/2017 con cui, in coerenza con la predetta nuova macrostruttura dell'Ente, si è tra l'altro disposto, come di seguito indicato e con decorrenza 1° gennaio 2017, il conferimento al personale dirigente dei relativi incarichi dirigenziali connessi alla gestione e funzionamento dei vari servizi dell'Ente stesso;

Verificato, alla luce delle sopra indicate evoluzioni negli assetti strutturali e dotazionali dell'Ente, che le criticità ed ostacoli procedurali connessi alla realizzazione, nei passati esercizi, delle misure concernenti l'attuazione del principio di rotazione dei dirigenti dei servizi sono da intendersi a tutti gli effetti dissolte e, pertanto, sussisterebbero i presupposti di fatto e di diritto ai fini di una legittima applicazione del predetto principio nel corrente anno;

Valutato che l'attuazione del principio di rotazione non rappresenta solo uno strumento di prevenzione della corruzione ma, oltre a configurarsi quale percorso di arricchimento delle competenze e conoscenze, è anche uno strumento a tutela del dirigente rispetto a situazioni che potrebbero comprometterne, anche suo malgrado, la professionalità e l'immagine;

Valutato, inoltre, che l'importanza dello strumento della rotazione dei dirigenti all'interno dell'Ente, proprio per il ruolo stesso di tali figure professionali, richieda condivisione, collaborazione e disponibilità reciproca nell'individuazione e nella risoluzione delle problematiche applicative;

Vista la proposta in data 27.01.2017 del Segretario Generale di rotazione dei dirigenti all'interno dell'Ente e ritenuto di darne attuazione solo in parte, ovvero di procedere ad una rotazione che, con la necessaria gradualità nel tempo, sia tale da conciliare la legittima attuazione del principio in argomento con l'esigenza di garantire la continuità e la funzionalità della struttura amministrativa dell'Ente;

Valutato quindi che:

- per l'avvicendamento a capo del Servizio Ambiente, pur se previsto al vertice il Dirigente Amministrativo, è opportuno considerare che in caso di rotazione dell'incarico sia necessario un periodo di formazione ad hoc che possa sicuramente iniziare dall'affiancamento del dirigente Dott. Epifani dalla dirigente Dott.ssa Prete, in funzione di sostituto in caso di assenza o impedimento del primo ed allo stesso modo, a parti invertite, per il Servizio Amministrazione Generale;
- invece, per i Settori patrimonio, risorse umane, contratti, impianti termici etc., quali settori questi ultimi esposti ad alto rischio di corruzione ai sensi del PTPC 2016-2018, il relativo avvicendamento dei dirigenti si ritiene attuabile nell'immediato, in quanto trattasi di uffici di dirigenza per cui gli incaricati già posseggono idonea competenza e professionalità;

Ritenuto, tanto sopra premesso, di dover adottare le determinazioni consequenziali alle premesse innanzi esplicitate;

Vista la l. n. 241/1990 e ss.mm.ii.;

Visto il d.lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.;

Visto il d.lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii.;

Visto il d.lgs. n. 150/2009 e ss.mm.ii.;

Visto il Regolamento di Contabilità;

Visto il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;

Visto lo Statuto provinciale;

Visti i pareri favorevoli espressi dai Dirigenti Responsabili dei Servizi ai sensi dell'art. 49 del Testo Unico – d.lgs. n. 267/2000;

Uditi il Segretario Generale e i dirigenti dei servizi nel Comitato di Direzione tenutosi in data 2/2/2017;

D E C R E T A

1. La premessa è parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Di disporre, a parziale modifica di quanto stabilito con precedente Decreto del Presidente n. 134/2016 ed al fine di dare attuazione, come meglio sopra illustrato, al principio di rotazione dei dirigenti dei servizi garantendo, al tempo stesso, la funzionalità, l'efficienza e la continuità dell'attività dell'Ente, la seguente redistribuzione dei relativi incarichi fra i dirigenti dell'Ente medesimo:

DIRIGENTI	INCARICHI PRINCIPALI ED EVENTUALI INTERIM	SOSTITUZIONI
Dott.ssa Fernanda Prete	- <u>Servizio n. 1</u> (escluso settori attribuiti al Dirigente del Servizio n. 5) - <u>Funzioni</u> : Gestione Patrimonio e Partecipate (ex Servizio n. 2) e controlli impianti termici (ex Settore Ambiente del Servizio n. 4)	Dott. Pasquale Epifani
Dott. Pantaleo Isceri	<u>Servizio n. 2</u> (escluso funzioni attribuite al Dirigente del Servizio n. 1)	Dott.ssa Alessandra Pannaria
Ing. Vito Ingletti	<u>Servizio n. 3</u> e funzione approvvigionamento idrico (ex Settore Ambiente del Servizio n. 4)	Dott. Pasquale Epifani
Dott. Pasquale Epifani	- <u>Servizio n. 4</u> (escluso funzioni attribuite al Dirigente del Servizio n. 1 e n. 3) - <u>Settori</u> : Nucleo di Polizia di Area Vasta (ex Servizio n. 5)	Dott.ssa Fernanda Prete
Dott.ssa Alessandra Pannaria	- <u>Servizio n. 5</u> (escluso settore attribuito al Dirigente del Servizio n. 4) - <u>Settori</u> : (ex Servizio n. 1): Gestione e Valorizzazione Risorse Umane e Contratti - <u>Direzione del Servizio Fuori Dotazione Organica</u>	Dott. Pasquale Epifani

3. Di dare atto che la gestione dell'Autoparco Provinciale rientra nelle competenze dirigenziali facenti capo al Servizio n. 2 - Settore Provveditorato – Economato;
4. Di dare atto che il presente decreto è adottato in conformità con le disposizioni del PTPC 2016 – 2018, nonché in accoglimento della proposta di attuazione del principio di rotazione degli incarichi dirigenziali, giusta nota prot. n. 3117 del 27.01.2017 a firma del Segretario Generale e si configura quale primo *step* di rotazione cui seguirà, successivamente, altro decreto finalizzato al completamento della assegnazione degli incarichi dirigenziali nel momento in cui i dirigenti interessati potranno assicurare di aver acquisito idonea competenza e professionalità, per effetto degli incarichi in sostituzione, come programmati nel prospetto di cui al punto precedente.
5. Di disporre, inoltre, che la suddetta redistribuzione degli incarichi dirigenziali avrà piena efficacia, a tutti gli effetti, a decorrere dal 06.02.2017
6. Di dare atto che i dirigenti sopra citati eserciteranno tutte le funzioni attribuite dalle leggi, dallo Statuto e dal vigente Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.
7. Di invitare i dirigenti coinvolti nei mutamenti di direzione degli Uffici a collaborare ed a prestare tutta l'assistenza necessaria ai colleghi subentranti, mediante apposita attività di confronto ed affiancamento, per il tempo utile alla efficiente ed efficace prosecuzione delle attività dei servizi.
8. Di dare atto che il presente decreto non comporta ulteriori aggravii a carico del bilancio dell'Ente.

9. Di attestare che il presente decreto, così come sopra formulato, non contiene dati e riferimenti che possano determinare censure per violazione delle norme sulla privacy di cui al d.lgs. n. 196/2003.
10. Di trasmettere copia del presente decreto al Segretario Generale, ai Dirigenti dell'Ente ed al Nucleo di Valutazione, per i consequenziali adempimenti di competenza.
11. Di trasmettere, inoltre, copia del presente decreto al Collegio dei Revisori ed alle Organizzazioni Sindacali.
12. Di disporre, infine, la immediata esecuzione del presente decreto e la relativa pubblicazione all'Albo Pretorio dell'Ente.

Li, 03-02-2017

Il Presidente
F.to MAURIZIO BRUNO

RELATA DI PUBBLICAZIONE ED ATTESTAZIONE ESECUTIVITA'

Si attesta che il presente decreto è stato pubblicato all'Albo Pretorio oggi 03.02.2017 e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi.

PER IL RESPONSABILE DELL'ALBO

F.to FUMAROLA

**IL DIRIGENTE
SERVIZIO AFFARI GENERALI**

F.to PRETE

Ai sensi e per gli effetti del disposto di cui all'art. 50, comma 2 dello Statuto Provinciale, il presente decreto viene trasmesso in copia:

- a) Ai Consiglieri Provinciali
- b) Al Segretario Generale
- c) Al Collegio dei Revisori

**IL DIRIGENTE
SERVIZIO AFFARI GENERALI**

li 03.02.2017

F.to PRETE
